

ART. 24 COST.  
AVV. ALBERTO VIGANI

---

# GUIDA AL RECUPERO DEI CREDITI DA LAVORO

**La nuova edizione dell'autore delle Guide Brevi  
all'accesso al Gratuito Patrocinio distribuite in free  
download on line in centinaia di migliaia di copie**

In un mondo sempre più difficile, diventa utile una guida  
semplice e facile da leggere per organizzare la propria difesa e  
recuperare i propri soldi senza perdere tempo ed occasioni

**ECCO COSA FARE QUANDO NON TI PAGANO LO STIPENDIO**



**Il debitore non paga solo i creditori buoni,  
Tu vuoi essere pagato o essere buono?**

# **GUIDA BREVE AL “RECUPERO CREDITI” DA RAPPORTO DI LAVORO**

*“Vademecum per il recupero di retribuzioni e TFR anche con il Patrocinio a  
spese dello Stato”*

**di Alberto A. Vigani**

Versione rivista il 28.11.2018

**Smashwords Edition**

**Licenza d'uso**

Grazie per aver scaricato questo ebook gratuito. Siete invitati a condividerlo con i vostri amici.

Questo ebook può essere riprodotto, copiato e distribuito per scopi non commerciali, a condizione che l'ebook rimanga nella sua forma originale completo.

Se vi è piaciuto questo ebook, si consiglia di tornare in Smashwords.com per scoprire le altre opere di questo autore. Grazie per il vostro sostegno.

[www.avvocatogratis.com](http://www.avvocatogratis.com)

ISBN: 9780463834633

**ART. 24 COST.**  
**Associazione per la tutela del diritto di difesa**



## **Il debitore professionale non paga solo i creditori buoni, Tu vuoi essere pagato o essere buono?**

### **NON I PAGANO LO STIPENDIO: CHE FARE?**

Nel corso di oltre venti anni di professione ho rilevato che, quando i lavoratori vengono dall'avvocato dopo l'insolvenza del datore di lavoro, ci si trova sempre a dover rispondere ad una ventina di domande.

Ciò consegue al fatto che la disciplina legale si incardina su alcuni passaggi fondamentali del codice civile e le perplessità ed i dubbi di coloro che si trovano a dover fronteggiare un insoluto dipendono da pochi elementi costanti.

Per questa ragione, con il lavoro dello staff dello studio, ho raccolto le principali domande che vengono poste nel corso del colloquio con l'avvocato ed ho preparato una sintesi tecnica della procedura di recupero del credito da retribuzioni e delle sue possibili varianti.

Riorganizzando le risposte ne è così venuta fuori una guida breve (una sorta di "istruzioni per l'uso") che vuole essere di aiuto a chi si deve approcciare al legale oltre che utile per consentire la gestione della pratica nel modo più

- semplice,
- efficace,
- con minor rischi
- ed economico.

Per questo motivo la abbiamo messa a disposizione della nostra clientela e di tutti coloro che potrebbero aver bisogno di uno strumento operativo nella vita del lavoratore, per poi contattarci.

Usa quindi questo manuale come una *roadmap* per orientarti e porre in essere fin dall'inizio le scelte giuste evitando perdite di tempo ed errori che possono pregiudicare il buon esito della Tua vicenda.

## **Istruzioni per l'uso**

Come avrai già intuito, poiché un'assistenza qualificata non può essere sostituita dalla semplice lettura della mia guida, quest'ultima Ti servirà anche fare le scelte giuste e così decidere le Tue priorità senza sbagliare.

Infatti, leggendo questo ebook, ti renderai conto che tante cose che hai sentito dire non corrispondono alla realtà e che le scelte che hai di fronte hanno un carattere tecnico e sono molto distanti da quello che si racconta fra non addetti ai lavori.

Ma ricorda sempre che, mentre la norma è una, i casi particolari sono infiniti: non si possono quindi generalizzare regole di condotta partendo da un unico caso concreto. Ogni singolo aspetto di questo può far conseguire mille effetti diversi a seconda dei fatti che con esso interagiscono e concorrono.

Il recupero crediti rappresenta perciò un problema concreto che deve essere affrontato che deve essere affrontato con professionalità ed attenzione.

Affidarsi ad uno studio legale (con avvocati del lavoro) può costituire la soluzione meno onerosa e più efficace, evitando l'incombenza di dover procedere prima ad un'inutile fase bonaria e poi, spesso, dopo il suo esito negativo ed aver perso del tempo, ricorrere comunque ad un legale per arrivare alla riscossione coattiva del credito.

Ricorda poi che, nella fase giudiziale, l'assistenza di un legale può essere richiesta anche con il "Patrocinio a spese dello Stato", in tutti quei casi i cui ricorrono i parametri reddituali e gli altri requisiti di legge che sono spiegati nella "Guida breve al Gratuito Patrocinio" che puoi scaricare gratis in formato E- book (PDF) cliccando [QUI](#).

## **Che cosa non trovi in questo manuale**

Quando ho preparato la prima edizione di questa Guida avevo davvero valutato se scrivere un manuale tecnico che spiegasse tutti i riferimenti processuali per gestire l'esercizio al tuo diritto ad avere i tuoi soldi. Hai presente quelle frasi roboanti tipo "La guida completa per l'escussione coattiva dei crediti", oppure "Il decreto ingiuntivo nel cassetto: tutto per gestire il processo monitorio".

Visto l'argomento, avrai già capito che sarebbe stata solo una forzatura perché non si può concentrare la preparazione di un bravo professionista in poche pagine: con quell'approccio avrei anche falsato i tuoi passi successivi, magari aiutandoti a sbagliare per eccesso di fiducia.

Non voglio tuttavia riproporre un manuale di centinaia di pagine, completo ma difficile da leggere per i non addetti ai lavori: ce ne sono già altri sul mercato (come quelli che io mi sono letto) e stanno bene lì dove possono essere acquistati dai

professionisti che dovranno lavorare per te.

### **Che cosa trovi in questo manuale**

Ho pensato a questo manuale come ad un prontuario per attivare la tua difesa e per accedere velocemente al recupero dei tuoi crediti, magari anche con all'ammissione al "Patrocinio a spese dello stato" - conosciuto a livello internazionale come "Legal Aid" - con tutti gli elementi essenziali per orientarti in una materia fatta di prescrizioni normative, giurisprudenziali e prassi.

Non c'è tutto quello che si può fare in tutte le possibili creditorie ma, senz'altro, troverai tutto quello che serve per iniziare ad organizzare la tua difesa nel recupero crediti.

Usa quindi questo manuale aggiornato (siamo alla III° edizione) come una *roadmap* per orientarti e porre in essere fin dall'inizio le scelte giuste senza commettere errori che possano pregiudicare il buon esito del tuo recupero crediti. Come avrai già intuito, tutto questo servirà a scegliere l'avvocato giusto per Te ed a fare assieme a lui i passi necessari senza sbagliare.

Detto questo, buona lettura!

Avv. Alberto A. Vigani per **Associazione Art. 24 Cost.**

## BIO

Avv. Alberto A. Vigani

classe 1967, laurea in giurisprudenza ad indirizzo forense presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. **Avvocato e Consulente del Lavoro.**

Avvocato perchè ci crede, sostiene la primazia dei diritti della persona e una visione del diritto inteso quale strumento di garanzia e di giustizia: ha scelto la professione forense perché sa che in realtà la legge non è uguale per tutti, ma non vuole arrendersi. Condivide e racconta sempre la massima di S. Agostino per cui lo Stato, senza il diritto, sarebbe solo una grossa banda di briganti.

È iscritto agli elenchi degli avvocati abilitati al Patrocinio a Spese dello Stato nel processo civile, dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, ha moderato le sezioni giuridiche della più grande community italiana di webmaster e, attualmente, cura anche la redazione di alcuni blog di informazione giuridica a fini divulgativi ([www.avvocatogratis.com](http://www.avvocatogratis.com) e [www.amministratoridisostegno.com](http://www.amministratoridisostegno.com) etc.).

Con l'associazione **ART. 24 COST.** ha pubblicato **16 Guide Brevi** in materia di diritto di difesa e gratuito patrocinio utili in tutti quei momenti che sono di maggior contatto fra cittadino e mondo della Giustizia.

Le Guide Brevi sono tutte distribuite gratuitamente in formato ebook (PDF) con oltre 250.000 download e sono scaricabili sia dal sito dell'Associazione ART. 24 COST. che dai principali portali di sharing ([lulu.com](http://lulu.com), [slideshare.net](http://slideshare.net), [ebookitaliani.it](http://ebookitaliani.it), [facebook.com](http://facebook.com), [scribd.com](http://scribd.com), [smashwords.com](http://smashwords.com) etc.), nonché delle più impanti librerie on line (Apple Books - Barnes & Noble - Kobo - Baker & Taylor's Blio.com - Mondadori).

Ha redatto ed è stato presentatore di plurimi appelli a tutte le istituzioni per l'adeguamento del tetto reddituale ai non rispettati limiti di legge e, in materia di tutela del patrocinio a spese dello Stato, della mozione più votata ed accolta del XXXII Congresso Forense a Venezia. Nel biennio 2014-2016 è delegato presso l'Organismo Unitario dell'Avvocatura di cui ha coordinato la Commissione Patrocinio a spese dello Stato.

Nei Congressi Nazionali Forensi di Venezia, Rimini e Catania ha presentato oltre una ventina di mozioni congressuali per la riforma del patrocinio a spese dello Stato e del processo civile ottenendone l'acclamazione della maggior parte.

Dal 2016 è responsabile dell'Ufficio Legislativo di Movimento Forense curando la presentazione di svariati disegni di legge ed interrogazioni parlamentari in materia.

Per saperne di più lo trovi su <http://www.SLTL.it>

## **SOCIAL MEDIA**

Puoi anche sottoscrivere il feed RSS del blog cliccando sul logo qui sotto o seguendo questo link <http://www.avvocatogratis.com/feed/>

Puoi seguire Avvocatogratis e le sue news anche su TWITTER cliccando su logo qui sotto o seguendo questo link <http://twitter.com/avvocatogratis>

La Community dell'Associazione ART. 24 COST. e Avvocatogratis la trovi su FACEBOOK seguendo questo link <http://www.facebook.com/avvocatogratis>

Questo manuale è disponibile gratuitamente agli indirizzi web:  
<http://www.avvocatogratis.com>, <http://www.SLTL.it> e <http://www.avvocati.venezia.it>

## IL RECUPERO DEI CREDITI DA LAVORO

### Partiamo dal contesto

#### 1. LA SITUAZIONE DELLE AZIENDE OGGI

Tutti parlano della crisi economica, ma la crisi se ne frega e peggiora senza fermarsi.

Ogni giorno che passa sempre più lavoratori vedono i loro datori sentire l'affanno e ritardare i pagamenti di retribuzioni, tredicesime, quattordicesime e persino del TFR.

Anzi, gli insoluti nelle buste paga risultano in aumento proprio con l'approssimarsi dei periodi di vacanza, di sospensione o di cessazione dell'attività lavorativa: lo stop dell'operatività aziendale porta infatti allo stallo anche degli incassi e, mancando la liquidità, il collasso si avvicina.

Per chi ha un reddito da lavoro dipendente non si può perciò scherzare.

La capacità di spesa di una famiglia è infatti limitata e non si può attendere mesi (di media da 7 a 9) prima di incassare i propri soldi come, del resto, non si può pensare che tutti abbiano le risorse per avvalersi di avvocati, magari molto bravi ma costosi, per recuperare subito il frutto del proprio lavoro.

#### 2. IL GRATUITO PATROCINIO

Quanto detto poco fa in riferimento al peso della crisi è il motivo dell'importanza del patrocinio a spese dello Stato (o gratuito patrocinio): si tratta di un istituto giuridico disciplinato dal DPR 115/2002 che consente a chi è privo di un reddito minimo (oggi – 28.11.20178 pari a € 11.493,82) ad essere difeso gratuitamente, e quindi a farsi assistere e rappresentare in giudizio da un avvocato senza dover pagare le spese di difesa e le altre spese processuali poiché queste vengono pagate dallo stato o esentate con la prenotazione a debito.

L'importo che determina la soglia di ammissione viene aggiornato ogni due anni dal Ministero di Giustizia a mezzo apposito decreto.

Bisogna però ricordare che, quando si convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito di riferimento è costituito dalla somma dei redditi conseguiti da ogni componente della famiglia, compreso l'istante: va perciò calcolato il cosiddetto

cumulo dei redditi dei conviventi.

Quindi, tutti coloro che hanno un reddito familiare complessivo inferiore a € 11.493,82, possono avvalersi dell'istituto del patrocinio a spese dello stato anche per il recupero di quanto spetta per il lavoro prestato; ciò consente a ogni dipendente che ne ha i requisiti di scegliersi un avvocato gratis che, senza spese, proponga per suo conto un decreto ingiuntivo contro il datore di lavoro che non paga.

Il Patrocinio a spese dello Stato è consentito per la sola difesa processuale e non può mai essere autorizzato per l'assistenza extragiudiziale (ad esempio, non può essere concesso per consulenza ed attività del legale prima del giudizio).

### **3. QUANDO ATTIVARSI?**

Come si può ben capire, quello che conta è l'essere tempestivi e non dormire sulle speranze di buona volontà altrui perché:

- cosa succederà se il datore di lavoro non ce la farà e verrà travolto dalla crisi e dai debiti?
- Pagherà i crediti da lavoro prima dei debiti che garantisce personalmente con la propria casa?
- Come farà allora questo dipendente, che non è stato pagato per più retribuzioni mensili e che avanza anche il TFR e le altre competenze di fine rapporto?

La risposta, come accennato in introduzione, è solo una: il ritardo nella tutela dei propri diritti può portare a gravi pregiudizi.

Bisogna quindi accettare il fatto che vale anche qui un principio ben conosciuto: chi parte prima, meglio alloggia!!

### **4. PERCHE' NON ASPETTARE?**

Sembra solo un detto popolare ma, purtroppo, è l'amara realtà:

solo i creditori più aggressivi verranno soddisfatti.

Questo accade perché quando un'azienda collassa non c'è sufficiente patrimonio per accontentare tutti i creditori.

In tal frangente si deve perciò scegliere se vogliamo essere fra quelli che saranno pagati o se ci va bene lo stesso di restare fra quelli che avranno la bocca asciutta.

Aspettare troppo può allora voler dire che l'azienda è passata dallo stato di crisi al collasso e non c'è più altro da fare che proporre istanza di ammissione al passivo fallimentare per poi andare da qualche patronato a farsi compilare la domanda di erogazione per il fondo di garanzia dell'INPS.

Il requisiti reddituali per l'ammissione al beneficio del gratuito patrocinio hanno purtroppo soglie molto basse (come accennato oggi è di € 11.493,82 di reddito

imponibile) e quindi può sovente capitare che il lavoratore, bisognoso di un avvocato per farsi pagare le retribuzioni insolute, non rientri nella soglia di ammissibilità.

Non si deve però disperare: ci sono altre soluzioni!

Vediamole assieme!

## **5. ALTERNATIVE AL GRATUITO PATROCINIO**

Dopo la riforma Bersani e la legge forense è stata consentita all'avvocatura, e la cosa rileva in particolare per gli avvocati del lavoro, l'applicazione di formule di pagamento diverse dall'applicazione del tariffario: si può così concordare con l'avvocato formule alternative per recuperare il proprio credito, senza dover anticipare alcuna somma e rinviando all'incasso della retribuzione e del TFR il pagamento forfetario della parcella.

Lo svincolo dell'avvocato dal rispetto obbligatorio della tariffa professionale ministeriale ha permesso di concordare con i clienti forme di pagamento in percentuale che prima mancavano così ampliando l'accesso al diritto di difesa.

Oggi si può perciò pattuire il pagamento del legale all'esito della procedura per il recupero delle somme ed in ragione del quantum da recuperare, così evitando che l'esborso possa essere maggiore di quanto da incassare ed i rischi dell'incognito.

## **6. IL COMPENSO FORFETARIO**

In alternativa al Patto in percentuale che come hai visto proporzionalizza il compenso del legale all'entità delle somme da recuperare, vi può anche essere la forfetizzazione dei costi dell'avvocato.

In tal modo, se si ritiene che sia più utile non aderire al patto in percentuale si può chiedere all'avvocato che dia anticipatamente una quantificazione a forfait del suo costo per ogni fase processuale. Ad esempio, si può concordare una somma fissa a favore dell'avvocato per ottenere arrivare fino al pignoramento del debitore/datore oppure fino alla sentenza di condanna.

In particolare, questa strada può essere percorsa quando non si sa ancora se si vuole arrivare fino in fondo e si vuole potersi fermare al termine di ogni fase del recupero dei crediti da lavoro.

## **7. COME AVERE CERTEZZE**

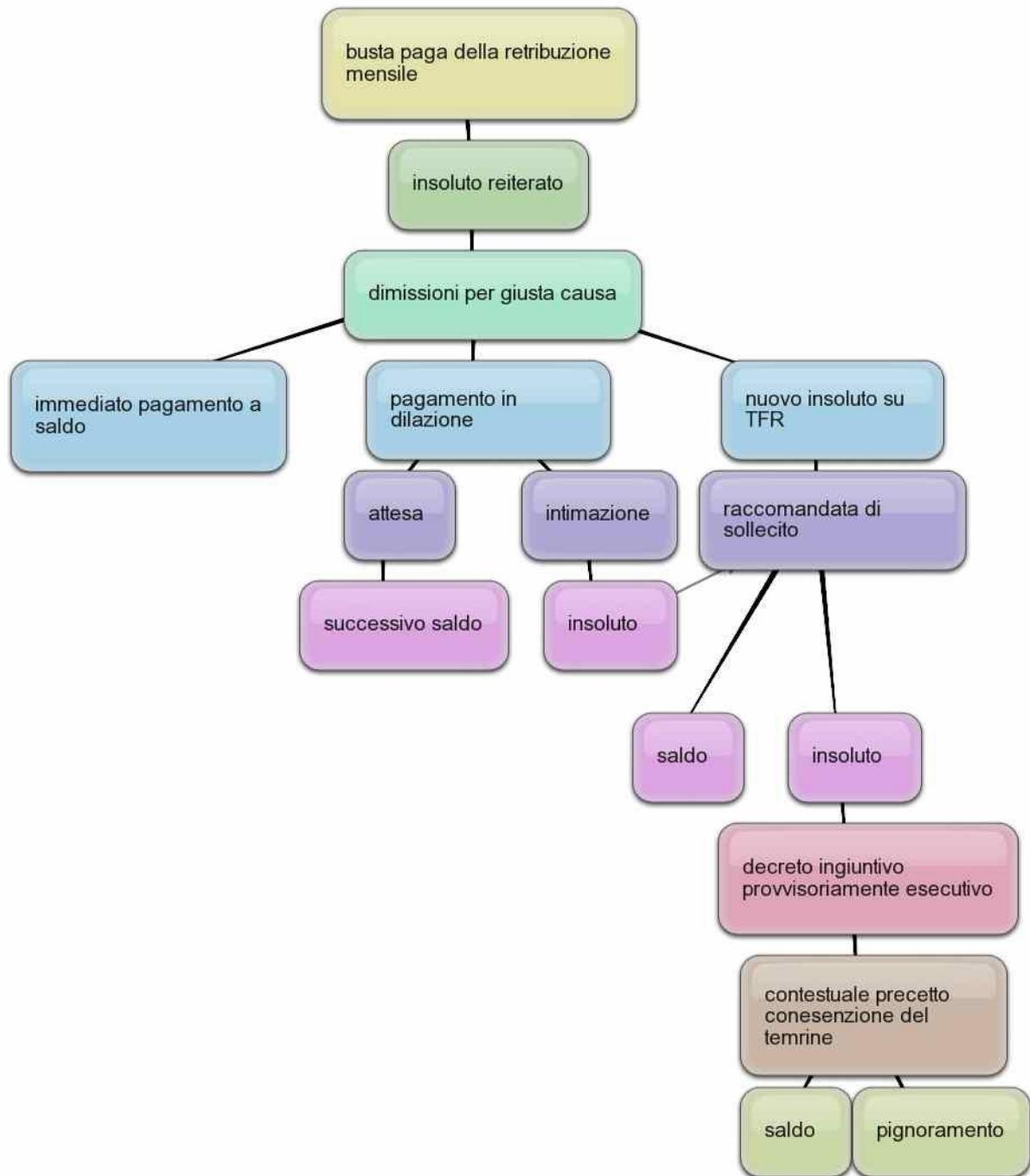
Con queste soluzioni di patto percentuale e forfetario, il recupero dei crediti da retribuzione e TFR, in sofferenza, avviene senza rischi imprevisiti e riducendo al minimo il costo per spese legali in quanto la parcella per le singole attività verrà liquidata in proporzione alla somma da recuperare, seguendo lo schema di attività per step qui sotto riportato, nel distinguo fra recupero giudiziale o recupero

stragiudiziale del credito.

Si, perchè il patto in percentuale, ma pure il compenso forfetario, possono ben garantire risultati più certi ed economicamente soddisfacenti perchè consentono di proseguire comunque nel recupero del credito da lavoro senza dover sostenere costi aggiuntivi. Ogni valutazione su cosa fare e che investimento sostenere per i propri crediti può così essere anticipato prima di dare inizio al recupero crediti con una pianificazione certa e serena di costi e attività.

## **8. QUALI SCELTE E QUALI TAPPE?**

Vediamo qui sotto uno schematico riepilogo per fasi del recupero dei propri crediti da lavoro:



## **9. COME INIZIARE?**

Nel corso del primo colloquio con l'avvocato, dopo una prima verifica presso le banche dati informative (CCIAA, Registro Protesti, Registro Beni Immobiliari, PRA etc.), ciascun caso dovrà essere sottoposto ad un attento screening preventivo circa la possibilità di un effettivo recupero delle somme dovute.

A questo punto, negli studi con avvocati abilitati ed iscritti negli appositi elenchi dell'Ordine degli Avvocati, si verificherà se il dipendente ha diritto al gratuito patrocinio anche per le cause civili o se può essere di suo interesse anche l'utilizzo di strumenti compensativi forfetari come il patto percentuale.

Per tutti coloro che non rispettano i requisiti reddituali minimi, o che non hanno il tempo necessario all'ammissione al beneficio, in relazione all'ammontare del credito per cui si intende agire, vi sono gli accennati altri rimedi validamente proficui come il patto percentuale, da concordare prima dell'inizio della procedura di recupero del credito.

## **10. QUALI ALTERNATIVE?**

Di seguito, l'attività dell'avvocato prevede una velocissima fase di recupero stragiudiziale con una possibile, ma non indispensabile, intimazione di pagamento a mezzo lettera raccomandata.

In difetto di riscontro positivo alle diffide inviate, il legale del lavoro proseguirà alla fase giudiziale con il ricorso al Giudice del Lavoro e, successivamente, a quella dell'esecuzione forzata avanti il Giudice dell'Esecuzione.

## **11. DEVO RICORRERE AL TRIBUNALE?**

Si.

Il passaggio alla fase giudiziale comporta il rivolgersi al Tribunale del Lavoro, ovvero alla sezione specializzata presente presso ogni sede principale di Tribunale Circondariale. Il Tribunale competente è in linea di massima quello del luogo ove si è svolto il rapporto di lavoro o quello del luogo ove ha sede il soggetto datoriale.

## **12. QUALE PROCEDURA?**

Per i lavoratori l'accesso alla giustizia è facilitato dalla previsione da parte del legislatore della possibilità di ottenere un decreto ingiuntivo su cedolino (art. 633 c.p.c.).

E' infatti previsto che chi vanta un credito fondato su prove documentali (la busta paga è ritenuta tale) può usufruire di una procedura speciale che consente di

ottenere in pochi giorni (da meno di una decina a poco più del doppio) l'emissione da parte del giudice di un ordine di ingiunzione nei confronti del datore di lavoro per il pagamento immediato di un importo pari alle somme indicate in libro paga maggiorate di interessi e spese legali.

### **13. COS'E' IL DECRETO INGIUNTIVO SU CEDOLINO?**

L'emissione del decreto ingiuntivo (questo è il nome esatto del provvedimento richiesto) non avviene in contraddittorio e la parte avversaria può dire la sua solo dopo la sua comunicazione (a mezzo notifica.)

Per ottenere il provvedimento del Giudice favorevole al dipendente è necessario depositare un ricorso per decreto ingiuntivo con allegato il cedolino paga non saldato.

Il ricorso deve essere sempre sottoscritto da un avvocato.

Come avrai capito è fondamentale avere a proprie mani le buste paga di cui si chiede il pagamento: questo perché, altrimenti, il Giudice non ha la possibilità di verificare l'esistenza di una prova che attesti l'entità del credito per cui si procede.

### **14. COME RECUPERARE I CEDOLINI MANCANTI?**

Sovente accade che il datore di lavoro non consegni tutte le buste paga e, magari, ne ometta propria l'ultima che contiene anche il computo del TFR e delle altre competenze di fine rapporto.

In tale caso non si deve però arrendersi: la stessa ingiunzione si può anche richiedere per la consegna dei cedolini mancanti.

Il Giudice, verificata l'esistenza del rapporto di lavoro intercorso, emetterà decreto d'ingiunzione con l'ordine di consegnare quanto omesso nonché condannerà il datore anche a rifondere le spese legali per tale attività. Per consentire la conferma del precedente rapporto lavorativo basterà in tal caso allegare al ricorso la lettera di assunzione, le precedenti buste paga o ogni altro documento di provenienza datoriale.

Per il recupero del TFR, anche quando mancano i cedolini, si può ricavare l'importo maturato dall'ultimo CUD e dai cedolini in proprio possesso, e ciò almeno fino alla loro rispettiva data.

### **15. LA COMUNICAZIONE DELL'INGIUNZIONE DEL GIUDICE?**

Dopo l'emissione del decreto ingiuntivo si dovrà provvedere alla sua notificazione al debitore: in generale, chi riceve un'ingiunzione di pagamento del tribunale ha 40 giorni dalla ricezione dell'atto notificato per fare opposizione all'ordine del Giudice e dare così inizio ad una causa ordinaria per l'accertamento dell'effettività del debito.

Se il debitore (datore di lavoro) non solleva opposizione, decorso il termine di 40 giorni, il Giudice (su istanza dell'avvocato) dichiara il decreto ingiuntivo definitivo e da quel momento si può avviare l'attività che porterà al pignoramento dei beni del debitore con la richiesta di apposizione della formula esecutiva, ovvero dell'ordine agli ufficiali giudiziari ed alle cancellerie (in calce al decreto) di darvi esecuzione.

I

## **16. LA PROVVISORIA ESECUTORIETA' E IL PRECETTO**

Nei decreti ingiuntivi nascenti da crediti da lavoro si ha però un'accelerazione del procedimento: dietro apposita istanza presentata dall'avvocato, il decreto viene già emesso provvisoriamente esecutivo fin da subito consentendo così l'avvio immediato di ogni attività in aggressione del patrimonio del soggetto moroso (art. 642 c.p.c.).

Assieme al decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo può essere già notificato anche il precetto ovvero l'intimazione con cui si dà quello che può essere definito l'ultimo avviso prima di giungere al pignoramento dei suoi beni.

In via ordinaria, il precetto sottoscritto dall'avvocato deve dare un termine di 10 giorni al soggetto intimato (qui è il datore o ex datore di lavoro) per pagare l'importo che è ivi indicato e che è costituito da quanto non pagato in cedolino, gli interessi e le spese legali liquidate in decreto ingiuntivo oltre a quelle inerenti il precetto medesimo (art. 480 c.p.c.).

Seppur si tratti di una prassi non diffusa, in ragione della natura del credito e dell'urgenza del suo incasso, l'avvocato può chiedere al Giudice del lavoro che emette il decreto anche di esentarlo dall'attendere il termine di 10 giorni prima di passare al pignoramento.

Al verificarsi di tali condizioni, il pignoramento può essere chiesto nello stesso momento in cui si porta in notifica il decreto ingiuntivo unitamente al precetto.

## **17. L'AGGRESSIONE DEL PATRIMONIO DEL DEBITORE**

Il pignoramento è il primo atto di esecuzione e serve ad aggredire il patrimonio del soggetto debitore per soddisfarsi su di esso: ciò può avvenire su beni mobili, beni immobili ed anche su crediti presenti presso terzi.

Si può perciò chiedere, sempre a mezzo del proprio avvocato, che i beni del debitore siano venduti all'asta per soddisfarsi sul loro ricavato o che i crediti del debitore verso terzi vengano messi a disposizione e pagati direttamente al lavoratore fino alla concorrenza del suo credito.

## **18. IL PIGNORAMENTO DEI CREDITI**

Quest'ultimo caso può essere molto più profittevole perché, senza cercare la messa

di beni la cui vendita sarebbe di scarso realizzo, si aggrediscono i depositi in banca o i crediti verso i clienti dell'azienda. La loro realizzabilità è ottenibile in poche settimane e spesso si crea una pressione insostenibile verso il debitore che vede congelati i propri conti bancari o i più ampi rapporti con la propria clientela.

Si deve infatti ricordare che dopo il pignoramento si apre sempre un processo di esecuzione con un iter procedurale che, se da un lato condurrà alla liquidazione coattiva della parte di patrimonio datoreale aggredito, dall'altro occuperà un periodo che può protrarsi anche per alcuni mesi.

Per questa ragione si deve sempre ricordare che il fattore tempo è essenziale e che chi comincia prima ha le migliori chances di ottenere dei risultati positivi.

Tuttavia, molto spesso questo non basta: la crisi economica porta le aziende vicine al collasso, o persino oltre, ed è perciò necessario adottare terapie d'urto per affrontare situazioni estreme.

## **19. COSA FARE SE NON SI TROVANO BENI?**

In carenza di risultato dell'attività esecutiva, ovvero in presenza di pignoramenti negativi, vi sarà la possibilità di proporre istanza di fallimento.

Il lavoratore creditore ed il suo avvocato con il gratuito patrocinio devono perciò essere pronti anche a fronteggiare un'inerzia del datore anche dopo l'ingiunzione del Giudice: in questo caso si deve avere la giusta determinazione per far consentire al proprio legale di presentare anche l'eventuale istanza di fallimento nei confronti del datore di lavoro (ancora attuale o già ex).

## **20. LA RICHIESTA DI FALLIMENTO**

Quando si arriva a questo punto, anche i debitori datoriali più irriducibili mollano la presa e pagano tutto (interessi e rivalutazione compresi).

- Il percorso complessivamente ora descritto non occupa più di 90/120 giorni.

Si deve tuttavia ricordare che, talvolta, la crisi ha portato molte imprese alla decozione ed al decreto ingiuntivo del dipendente può seguire la dichiarazione di fallimento dell'ex datore di lavoro: tuttavia, questo non è necessariamente un danno.

## **21. IL FONDO DI GARANZIA DELL'INPS**

La richiesta di fallimento dell'ex datore di lavoro ha infatti sia lo scopo di indurre il pagamento quale extrema ratio di salvezza dell'imprenditore sia in ultima alternativa, il consentire dopo il fallimento l'insinuazione al passivo fallimentare e l'erogazione dal Fondo di Garanzia dell'INPS di un importo di almeno una parte del credito maturato.

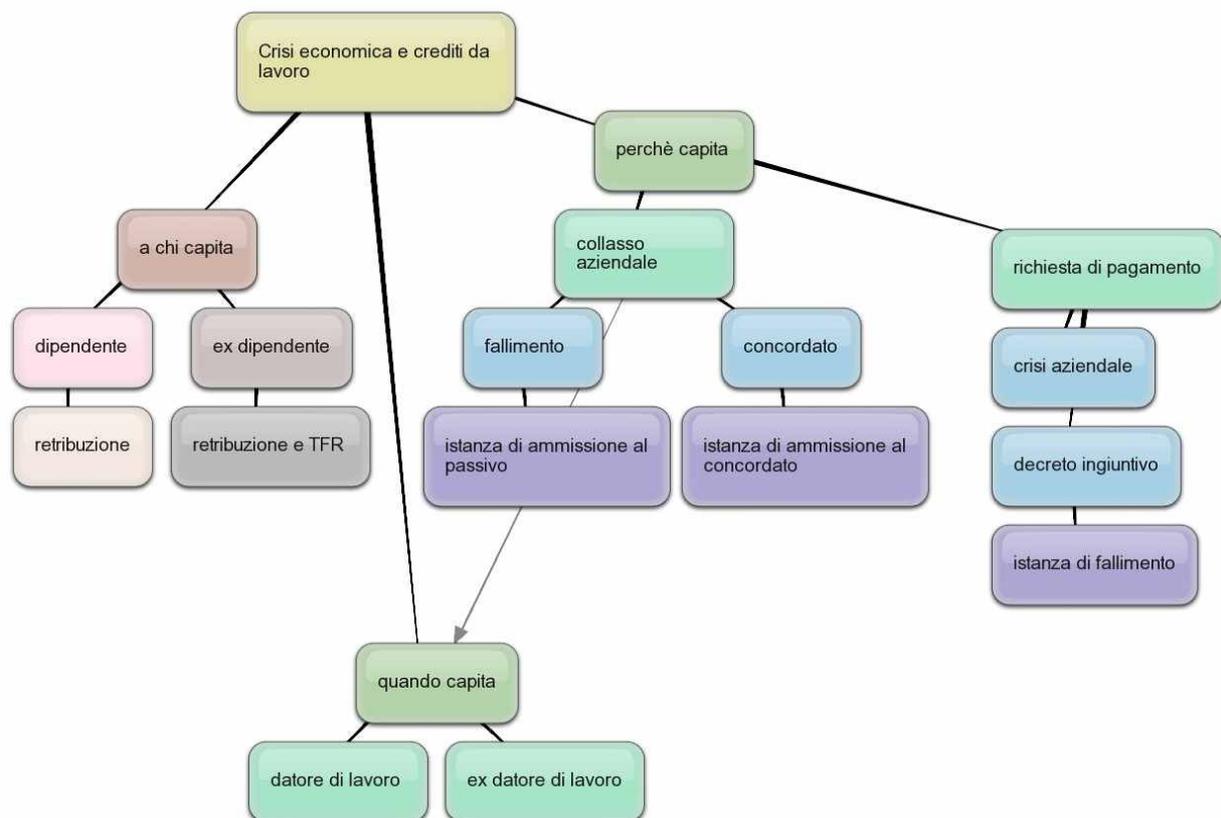
Presso l'INPS esiste infatti un Fondo di Garanzia che copre e paga le ultime 3

mensilità ed il TFR dei lavoratori delle imprese fallite qualora queste siano state insolventi con i propri dipendenti: il presupposto per il pagamento da parte dell'ente previdenziale è appunto che sia prima stato dichiarato il fallimento e che il lavoratore poi presenti apposita istanza di ammissione al passivo fallimentare.

## 22. IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

La richiesta di fallimento dell'ex datore di lavoro ha infatti sia lo scopo di indurre il pagamento quale extrema ratio di salvezza dell'imprenditore sia in ultima alternativa, il consentire dopo il fallimento l'insinuazione al passivo fallimentare e l'erogazione dal Fondo di Garanzia dell'INPS di un importo di almeno una parte del credito maturato.

Presso l'INPS esiste infatti un Fondo di Garanzia che copre e paga le ultime 3 mensilità ed il TFR dei lavoratori delle imprese fallite qualora queste siano state insolventi con i propri dipendenti: il presupposto per il pagamento da parte dell'ente previdenziale è appunto che sia prima stato dichiarato il fallimento e che il lavoratore poi presenti apposita istanza di ammissione al passivo fallimentare.



### **Dal dire al fare**

Con questa "guida breve" ognuno potrà avere in sue mani gli elementi essenziali della disciplina del recupero crediti che, nella fase giudiziale dell'impugnativa può essere assistito anche con il patrocinio a spese dello Stato.

Per scaricare gratis in formato E- book (PDF) e consultare la "Guida breve al Gratuito Patrocinio" clicca [QUI](#)..

Ricordate che, per non commettere errori che complichino la gestione della propria posizione, è bene rivolgersi sempre, e da subito, al proprio avvocato senza perdere tempo.

**Avv. Alberto A. Vigani**

Associazione ART. 24 COST.

Ti ringraziamo per aver scaricato questo manuale ed aver quindi permesso la diffusione e la conoscenza dell'istituto del "Patrocinio a spese dello Stato" nonché la tutela dell'accesso alla difesa da parte dei più deboli.

Ricorda: prima di iniziare il Tuo procedimento, a patrocinio tecnico, verifica sempre se sei nelle condizioni per avere l'ammissione al beneficio del gratuito patrocinio per poter scegliere da subito un avvocato abilitato.

Per scaricare gratis in formato E- book (PDF) e consultare la "**Guida breve al Gratuito Patrocinio**" clicca [QUI](#).

\*

Per segnalare eventuali imprecisioni, refusi o suggerire dei miglioramenti, l'indirizzo a cui scrivere è mailto:[info@avvocatogratis.com](mailto:info@avvocatogratis.com)

Se desideri redistribuire questa guida o citarne alcuni passaggi sul tuo sito, Ti preghiamo di indicare come fonte la pagina principale: <http://www.avvocatogratis.com>

[Associazione ART. 24 COST.](#)

Per la tutela del diritto di difesa

**Esempio di domanda di ammissione al patrocinio nel processo civile**

**Onorevole Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di .....**

**ISTANZA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO  
IN MATERIA CIVILE**

Ill.mo Consiglio,

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato  
a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente  
a \_\_\_\_\_ Prov./Naz \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Via  
\_\_\_\_\_ di cittadinanza \_\_\_\_\_  
Cod. Fisc. \_\_\_\_\_ Rec. Tel.  
\_\_\_\_\_

**DICHIARA**

Ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/00 e a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 della L. 15/68 e dal 3° comma dell'art. 11 D.P.R. 403/1998 in caso di dichiarazione false (*nota 2*)

**1)-** che lo scrivente è componente di un nucleo familiare composto da:

-- \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Via  
\_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

-- \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Via  
\_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

-- \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Via  
\_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

-- \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

(Deve essere allegato lo stato di famiglia)

2)- che lo scrivente versa nelle condizioni di reddito previsto per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato avendo percepito, nell'anno\_\_\_\_\_reddito complessivo di €uro\_\_\_\_\_ inferiore ai limiti di legge fissati per l'ammissione al patrocinio a spese dello stato;

3)- che i familiari ed i conviventi componenti il nucleo familiare sono / non sono percettori di reddito nella misura rispettivamente di:

- 
- 
- 

4)- che lo scrivente è stato messo a conoscenza dell'obbligo di comunicare entro 30 giorni dalla scadenza del termine di un anno, a far tempo dalla presentazione della istanza presente e fino a che il procedimento non sia definito, le eventuali variazioni dei limiti di reddito che dovessero intervenire, rilevanti ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato;

5)- che il sottoscritto intende esporre, qui di seguito, le enunciazioni in fatto e in diritto atte a delineare la fondatezza della pretesa nonché i mezzi di prova di cui intende avvalersi

Enunciazioni in fatto e in diritto:

- .....
- .....
- .....

Specificazione delle prove di cui si chiede l'ammissione:

- .....
- .....
- .....

Tutto ciò premesso,

## **C H I E D E**

di essere ammesso in via provvisoria e anticipata al patrocinio a spese dello Stato

per il procedimento pendente avanti \_\_\_\_\_ avente il nr. \_\_\_\_\_ .

oppure per il procedimento che intende avviare nei confronti di \_\_\_\_\_ da instaurarsi avanti \_\_\_\_\_.

Con osservanza.

Luogo e data,

\_\_\_\_\_

**La firma , se non autenticata dal difensore, deve essere apposta davanti al dipendente delegato o al Consigliere dell'Ordine degli Avvocati**

**Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ delega l'avv. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con studio in \_\_\_\_\_  
alla presentazione e/o al ritiro di ogni comunicazione inerente la presente istanza.**

\_\_\_\_\_

Con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 196/2003, il sottoscritto presta il proprio consenso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, affinché questi provveda nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali al trattamento dei dati personali sopra forniti e alle eventuali comunicazioni a terzi.

RicordaTi che, per non commettere errori che complichino la gestione della propria posizione, è bene rivolgersi sempre, e da subito, al proprio avvocato o, in mancanza, al Consiglio dell'Ordine Forense della propria città per la consultazione degli elenchi degli avvocati abilitati al Patrocinio a spese dello Stato e la scelta di un professionista di fiducia.

Avv. Alberto A. Vigani

[Associazione ART. 24 COST.](#)

Per saperne di più sul **Gratuito Patrocinio**  
ora **clicca su**  
**[www.avvocatogratis.com](http://www.avvocatogratis.com)**

\*

E clicca [qui](#) per trovare le altre pubblicazioni della Collana  
**"Le Guide Brevi al Gratuito Patrocinio"**